

## KENGO KUMA: Selected Work 1994-2004

### UNA MOSTRA SULL'ANTI-DISPOSIZIONE DEGLI OGGETTI IN NATURA

Il Palazzo del Governo della Provincia di Siracusa, in via Roma 32 fino al 30 settembre 2005, ospita la mostra itinerante dal titolo «Selected Work 1994 - 2004» dell'architetto giapponese Kengo Kuma. L'evento, frutto della collaborazione tra la Provincia regionale di Siracusa e la Facoltà di Architettura, è la prima monografica itinerante allestita in Italia sull'opera del maestro Kuma ed è curata da Luigi Alini, autore della monografia Kengo Kuma (*Opere e progetti, pubblicata da Mondadori Electa nella collana Documenti di Architettura*). Avevamo ammirato Kengo Kuma nella 8° Mostra di Architettura della Biennale di Venezia con "l'episodio" del Niwa (*dove le particelle reagiscono*), un giardino di pietra "in movimento" facendo ricorso ad una tecnologia all'avanguardia, per mostrare la reattività dell'architettura e dei giardini. Chiamato non di rado all'intervento in contesti di notevole pregio ambientale, Kuma percorre la strada dell'esaltazione del luogo, le caratteristiche morfologiche e naturalistiche del territorio sono riportate ad una concezione quasi primordiale del paesaggio come monumento irrinunciabile, le costruzioni affondano nel terreno come inghiottite da movimenti tellurici, mentre il corpo dell'architettura prima scompare poi riaffiora fluttuante come sospeso a mezz'aria. Il progetto torna a disegnare architetture ispirate dal tempo, vigorose eppur discrete, mentre la sintesi creativa assorbe dal luogo energie sotterranee, accadimenti atmosferici, suggestioni tattili ed espressioni acustiche trasformando l'edificio in paesaggio. Altri due importanti progetti di Kengo Kuma, presenti alla Biennale veneziana di Kurt W. Forster, sono di riferimento per una lettura evolutiva della sua ricerca. Il progetto di riferimento di quest'evoluzione è individuato nel Kiro-san Observatory ad Ehime, progetto col quale Kuma avvia una rielaborazione del passato non come esperienza retrospettiva ma come attività speculativa. Lo spostamento di prospettiva si compie a partire dagli anni '90, le sue opere assumono una diversa connotazione, oltre ad essere una risposta formale ad una necessità funzionale, rinviano alla ricerca di una intima percezione delle cose. Nell'Hiroshige Ando Museum, ultimato recentemente, accade qualcosa di simile; una serie di schermi in listelli di legno di cedro costruisce il lungo edificio sia nel tetto che nelle pareti perimetrali. Superfici trasparenti e traslucide, vetro e carta di riso creano affascinanti tragitti sensuali, incostanti percentuali di opacità; la costruzione, che assorbe le variazioni della luce naturale, assomiglia ad un sensore luminoso. Nella Mostra a Siracusa il Maestro privilegia come ambito di indagine le relazioni tra ideazione e costruzione, materia e forma, aspetti che nella sua opera sono intimamente connessi e sceglie, curandone personalmente l'allestimento, le seguenti opere: Museum of Hiroshige Ando; Takayanagi Community Center; Nasu History Museum; Great Bamboo Wall; Plastic House; Adobe Museum for Wooden Buddha. L'allestimento della mostra, progettato dallo stesso Kuma, è costituito da sei box, che fungono sia da strutture espositive sia da 'contenitori' per il trasferimento della mostra nelle altre sedi. I box, tutti diversi tra loro, sono realizzati con gli stessi materiali impiegati nella costruzione delle opere esposte. Nella mostra ci sono tutti i temi delle "invarianti" dell'opera di Kengo Kuma: natura-artificio; luce-ombra, semplice-complesso, opaco-trasparente, provvisorio-permanente, massivo-leggero, superficie-profondità, univoco-molteplice, trama-ordito, continuo-discontinuo, ripetizione-variazione. I box sono realizzati con parti fisse e parti mobili: aprendo cassetti, facendo scorrere e ribaltando piani è possibile "svelare" ciò che essi contengono: grafici di progetto, plastici di studio, schizzi, foto delle fasi costruttive. La presenza di Kuma a Siracusa è la prima tappa di un percorso finalizzato a porre sotto i riflettori nazionali una facoltà giovane ma dinamica e risoluta a diventare una delle più sperimentali in Italia. La mostra sarà in altre città: Napoli, Roma, Ascoli, Firenze, Genova, Milano, Bolzano, l'ultima tappa sarà l'Arkitekturmuseet Skeppsholmen di Stoccolma.

Franco Porto